

La UE nell'ambito del concorso Open Coesione chiede alle classi delle scuole medie secondarie di monitorare uno dei progetti da essa finanziati con il fine di formare una cittadinanza attiva e consapevole. La UE finanzia progetti, nell'ambito del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), rivolti a promuovere il riequilibrio economico e sociale e la sussidiarietà tra le regioni e le nazioni europee. Le regioni per poter utilizzare i fondi 2007/2013 hanno dovuto approvare un Programma Attuativo Regionale (PAR) che la giunta regionale del Molise, con delibera N 605, ha approvato il 4 Agosto 2011, così acquisendo una dotazione finanziaria di 407.084 milioni. Il PAR è diviso in sei assi ed ogni asse prevede più linee di intervento. Il progetto da noi scelto per il monitoraggio, nell'ambito di Open Coesione, è il "Dragaggio del porto di Termoli" il quale risulta inserito nell'Asse III ambiente e territorio e, come per tutti i progetti di questo asse, il PAR recita: "concorre a tutelare e a migliorare la qualità dell'ambiente [...] e la qualità delle acque marine". Nell'ambito dell'Asse III il progetto è inserito nella linea di intervento sulla difesa del suolo, ove il PAR recita: "[...] l'azione mira a tutelare la pericolosità causata da fenomeni di insabbiamento dei fondali ai fini della salvaguardia della forte erosione marina". Gli interventi individuati nell'ambito di tale azione sono i lavori di dragaggio del Porto di Termoli ed i lavori di risistemazione del porto di Campomarino. Apprendiamo, dal sito Open Coesione, che il progetto per il dragaggio del porto Termoli ha un finanziamento di Euro 3200.000 dal FSC, l'inizio previsto è il 1/1/2016, la scadenza prevista è il 31/10/2016, soggetto attuatore e programmatore è la Regione Molise. Abbiamo scelto questo progetto perchè, pur nella sua essenzialità, ha rilevanti risvolti ecologici - ambientali, economici e finanche politico - culturali grazie alla possibilità di interscambio che, una realtà portuale avanzata, potrebbe potenzialmente sviluppare. Inoltre, il progetto è previsto in una unità di tempo che corrisponde a poco più della durata dell'anno scolastico e, pertanto, possono essere monitorate tutte le fasi di preparazione dello stesso. La nostra prima curiosità è stata quella di verificare quale sia l'attività del porto di Termoli e se questa giustifichi l'intervento di dragaggio. Dal Piano Regolatore Portuale di Termoli del 2010 abbiamo appreso che nel porto di Termoli dal 2000 al 2009 vi è stato un costante decremento di trasporto sia passeggeri, che merci (vedi Tabelle allegate). Abbiamo potuto constatare che un simile decremento delle attività è coinciso con le difficoltà di accesso al porto dovute al mancato dragaggio e, pertanto, anche se manca un nesso causale certo ed esclusivo tra i due fenomeni è probabile che il mancato dragaggio sia stata un'importante concausa nel declino portuale. Traffici marittimi complessivi 2000-2009 tabella immagine 3 Unità presenti e movimentazione complessiva di navi tabella immagine Traffici marittimi passeggeri con Isole Tremiti tabella immagine 2 Abbiamo inoltre voluto documentare, attraverso una breve ricerca storica, l'importanza che il porto ha avuto nei secoli per la cittadina di Termoli e la partecipazione della società civile molisana alle sue sorti che tutt'oggi traspare dagli articoli di stampa locale raccolti. I documenti utilizzati fino qui erano stati tratti dal sito Open coesione, dal PAR-FSC, da internet e dalla stampa locale, ma la consapevolezza dell'esistenza di problematiche ambientali, come evinto dagli articoli di stampa e la mancanza di delibere regionali e di bandi di gara, ci hanno indotto ad intervistare il direttore dell'ARPA e l'assessore regionale all'ambiente ed ai trasporti. Il direttore dell'ARPA dott. Remo Manoni ed il geologo marino dott. Alberto di Ludovico ci hanno illustrato la ciclica necessità di dragaggio dei porti a fondale sabbioso e ci hanno detto che l'ultimo

dragaggio del porto risale agli anni '80. Nel porto di Termoli sarà ripristinato il canale di accesso, ma, il problema rilevante è lo smaltimento della sabbia dragata che, nel nostro caso, non mostra caratteristiche di pericolosità da inquinanti, ma che per gli ingenti volumi (1.400.000 Mq.) può essere smaltita solo a largo dove l'acqua raggiunge i 50-60 metri con una tecnologia che porti la sabbia, dalle imbarcazioni che la trasportano, direttamente sul fondo per ridurre i danni all'ecosistema circostante. Visto il carattere non inquinante delle sabbie da rimuovere, non esistono problemi ostativi alle necessarie autorizzazioni dell'ARPA. L'assessore all'ambiente ed ai trasporti Pierpaolo Nagni prevede l'avvio dei lavori per l'inizio estate per una durata che si aggira intorno ai 300 gg. Il dragaggio permetterebbe l'ingresso al porto di navi di media crociera e ciò, anche nell'ambito del "patto dell'Adriatico" che impegna le regioni dell' Adriatico con le regioni dei Balcani, potrebbe creare sinergie positive per tutta l'area a condizione che la città di Termoli si doti delle infrastrutture necessarie. L'assessore ci ha inoltre informato che esiste un preliminare di bando e che il 25 /1 è stato dato l'avvio per la nomina del responsabile del Procedimento della gara d'appalto, presso gli uffici regionali di Termoli. In un prossimo futuro ci proponiamo di intervistare il responsabile della gara , di visionare i documenti relativi all'appalto ed assistere almeno alla partenza dei lavori, che dovrebbero prendere avvio ad inizio estate e terminare per fine estate.